

INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Durante il periodo compreso tra l' **01/01/2016** e il **30/04/2017** si sono verificati, nell'intera Provincia di Bergamo, n. **151** incendi di camino e/o canne fumarie.

In molti casi l'incendio si è propagato al tetto attraversato producendo danni notevoli alle strutture.

Di seguito sono descritte le cause del fenomeno e sono indicate le misure che i conduttori di tali impianti sono tenuti a porre in essere per la costruzione e per l'esercizio degli stessi.

CAUSE INCENDI DI TETTI

I fattori principali presenti nella gran parte degli incendi sono:

- Tetti in legno
- Presenza di camini
- Stagione invernale

La recente diffusione di tetti di tipologia ventilata e struttura portante in legno sicuramente comporta una facile e rapida propagazione delle fiamme, una difficile individuazione del focolaio a causa dei numerosi possibili percorsi dei fumi, e poi, in fase di spegnimento dell'incendio, una certa difficoltà di attacco delle zone coinvolte dalla combustione.

INCENDI DERIVANTI DA CAMINI

1. Incendio fuliggine (nasce all'interno del camino per combustione della fuliggine depositata sulla parete interna della canna fumaria)
2. Incendio esterno al camino per surriscaldamento (nasce all'esterno per surriscaldamento dei materiali combustibili vicini alla parete esterna del camino)
3. Incendio dovuto a perdite della canna fumaria (gas caldi oppure scintille)

Incendi coinvolgono sia camini storici in laterizio, ubicati in vecchi fabbricati, sia camini moderni realizzati con materiali vari e ubicati in fabbricati recenti o ristrutturati.

ANALISI DEGLI ERRORI DI REALIZZAZIONE DI UN CAMINO

Gli errori nella realizzazione e installazione di un camino che possono causare un incendio sono:

- Camino adatto per caldaie a gas usato invece per stufa a legna con temperatura dei fumi ben maggiore
- Camino con presenza di materiali combustibili (travi in legno, assi, moquette...) a distanza inferiore a quella indicata sul codice del camino (es. trave posta a 10 mm quando il codice del camino prevede una distanza minima di 50 mm)
- Camino non testato per incendio fuliggine ed invece utilizzato per combustibile solido
- Camino non montato correttamente, e quindi con possibili punti caldi
- Impianto termico e camino dimensionati in modo errato.

Tali errori sono legati principalmente ad una mancata applicazione delle regole di installazione.

NORME SULLA CORRETTA INSTALLAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI CAMINI

Con il D.M. 22.01.2008, n. 37 sono compresi gli impianti termici a combustibile solido e gli obblighi principali che ne derivano sono:

1. progetto obbligatorio da parte di professionista iscritto negli albi professionali, solo per canne fumarie ramificate collettive; negli altri casi è redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice
2. il committente è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti ad imprese abilitate
3. le imprese realizzano gli impianti secondo la regola d'arte
4. al termine di lavori l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati
5. è previsto (art. 9) che il certificato di agibilità sia rilasciato dalle autorità competenti previa acquisizione della dichiarazione di conformità
6. per il rifacimento o l'installazione di nuovi impianti in edifici già dotati di certificato di agibilità (art. 11) l'impresa installatrice deposita a fine lavori la dichiarazione di conformità presso il comune.